

**VERBALE N. 6 DEL COLLEGIO DEI REVISORI
DELLA CCIAA di COSENZA
Cosenza, 20 luglio 2016**

Il giorno 20 giugno 2016 a Cosenza si riunisce, regolarmente convocato, alle ore 18.00, il Collegio dei revisori della CCIAA di Cosenza, con i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Verifica di cassa del 5 luglio 2016, controlli riconciliazione saldi;
2. Parere sulla proposta di variazione al bilancio di previsione 2016;
3. Varie ed eventuali.

- Dr. Bruno Scarcella – Presidente,
- Dr. Franco Rubino – Membro effettivo;
- Dr. Mario Corbelli – Membro effettivo.

Il Presidente è collegato in **conference-call**.

Il Collegio prima di procedere con i lavori, a parziale rettifica di quanto riportato nel precedente verbale, precisa che è da espungere per un mero errore materiale, si tratta di un refuso, la frase "Ciò nondimeno, il Collegio, stante la genericità nella descrizione dei servizi in discorso, chiede vengano forniti adeguati chiarimenti al riguardo. Pertanto, resta in attesa di un urgente riscontro in merito" presente nel box che riassume le verifiche sul mandato n. 352 del 12/04/2016.

Inoltre, con riferimento al primo punto all'ordine del giorno si decide di rinviare la trattazione alla riunione fissata in data 25 luglio 2016.

1. Parere sulla proposta di variazione al bilancio di previsione 2016

Il collegio, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 17, comma 4. della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e dall'art. 12, comma 2, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, avvia l'esame della proposta di variazione n. 1 al bilancio di previsione, trasmessa dall'Ufficio - Programmazione Finanziaria e Sviluppo del Credito con e-mail del 7 luglio 2016.

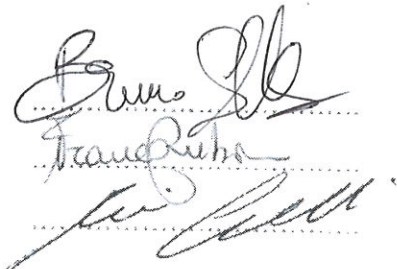
Al riguardo, esaminato il predetto documento contabile, il Collegio ha elaborato l'unita Relazione, allegata sotto la lettera A, da ritenersi parte integrante e sostanziale del verbale.

Avendo esaurito la trattazione dei punti all'ordine del giorno, viene redatto il presente verbale, che letto, viene confermato e approva all'unanimità.

Dott. Bruno Scarcella

Dr.ssa Dr. Franco Rubino

Dott. Mario Corbelli



Con e-mail del 7 luglio 2016 è stata trasmessa la proposta di variazione n. 1 al bilancio di previsione 2016, sulla quale il Collegio dei revisori dei Conti deve rendere il parere di competenza secondo le disposizioni di cui all'articolo 17, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e all'art. 12, comma 2, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254.

Al riguardo, si espone che è pervenuta per la valutazione la seguente documentazione:

- Il Preventivo Economico redatto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005 secondo lo schema allegato A dello stesso DPR;
- Il Budget Economico annuale redatto ai sensi dell'art. 2 del DM 27/03/2013 secondo lo schema allegato 1 dello stesso DM;
- Il Budget Economico pluriennale redatto ai sensi dell'art. 2 del DM 27/03/2013 secondo lo schema allegato 1 dello stesso DM;
- Il Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del D.M. 27/03/2013;
- Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 91/2011 secondo le linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.
- Relazione della giunta camerale alla delibera di variazione.

Successivamente, ad integrazione, è stata trasmessa in data 18 luglio 2016 per e-mail, la delibera della giunta camerale n. 10 del 7 luglio 2016.

Ciò posto, il collegio, tramite la documentazione suddetta, procede con l'esame dell'assestamento di bilancio. In particolare, dall'analisi della proposta di variazione del bilancio 2016, si evincono le seguenti maggiori\minori entrate e maggiori\minori uscite come appresso qui rappresentate:

Tabella 1 - Minori\maggiori proventi aggiornamento bilancio previsione 2016

Minori proventi	IMPORTO
2) Diritti di Segreteria	-17.428,50
4) Proventi da gestione di beni e servizi	-17.650,00
Totale	-35.078,50
Maggiori Proventi	
1) Diritto Annuale	247,00
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	265.969,68
10) Proventi finanziari	107.000,00
12) Proventi straordinari	15.173,50
Totale	388.390,18
SALDO	353.311,68

Fonte: Elaborazione proprie del collegio su dati della CCIAA di Cosenza

Similmente le voci di CE che attengono maggiori e minori uscite da oneri:

Tabella 2 - Minori\maggiori oneri aggiornamento bilancio previsione 2016

Minori oneri	IMPORTO
6) Personale	-237.156,14

7) Funzionamento	-35.683,44
Totale	-272.839,58
Maggiori Oneri	
8) Interventi economici	213.856,42
9) Ammortamenti e accantonamenti	33.976,75
Totale	247.833,17
SALDO	-25.006,41

Fonte: Elaborazione proprie del collegio su dati della CCIAA di Cosenza

L'effetto finale tra maggiori proventi (353.311,68 euro) e minori oneri (- 25.006,41 euro) produce un saldo positivo di 378.318,09 euro, decrementativo del disavanzo di amministrazione (-14%) stimato ad inizio anno e pari ad euro 2.621.182,56 euro. Tale saldo si compone delle seguenti voci di CE come individuate di seguito in bilancio.

Tabella 3 – CE Previsioni e aggiornamento 2016, scostamento e variazioni percentuali

Conto Economico	Previsioni economiche 2016	Preventivo aggiornato anno 2016	Variazione attuale V.A.	Variazione attuale %
A) Proventi correnti				
1) Diritto Annuale	6.448.629,00	6.448.876,00	247,00	0,0%
2) Diritti di Segreteria	2.003.500,00	1.986.071,50	-17.428,50	-0,9%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	105.000,00	370.969,68	265.969,68	253,3%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	63.800,00	46.150,00	-17.650,00	-27,7%
Totale proventi correnti A	8.620.929,00	8.852.067,18	231.138,18	2,7%
B) Oneri Correnti				
6) Personale	2.702.952,19	2.465.796,05	-237.156,14	-8,8%
7) Funzionamento	2.220.935,37	2.185.251,93	-35.683,44	-1,6%
8) Interventi economici	3.600.000,00	3.813.856,42	213.856,42	5,9%
9) Ammortamenti e accantonamenti	2.749.224,00	2.783.200,75	33.976,75	1,2%
Totale Oneri Correnti B	11.273.111,56	11.248.105,15	-25.006,41	-0,2%
Risultato della gestione corrente A-B	-2.652.182,56	-2.396.037,97	256.144,59	2,9%
C) Gestione Finanziaria				
10) Proventi finanziari	31.000,00	138.000,00	107.000,00	345,2%
11) Oneri Finanziari	0,00	0,00	0,00	0%
Risultato della gestione finanziaria	31.000,00	138.000,00	107.000,00	5,9%
D) Gestione Straordinaria				
12) Proventi straordinari	50.000,00	65.173,50	15.173,50	30,3%
13) Oneri straordinari	50.000,00	50.000,00	0,00	0%
Risultato della gestione straordinaria	0,00	15.173,50	15.173,50	
Disavanzo economico esercizio A-B-C-D	-2.621.182,56	-2.242.864,47	378.318,09	-14,4%

Fonte: Elaborazione proprie del collegio su dati della CCIAA di Cosenza

Analisi dei proventi

Decrementi. Il valore che rettifica la stima sui proventi da diritti di segreteria di inizio anno è più in linea con il *trend* degli ultimi 5 anni. Nel 2016 si stima di incassare un valore che corrisponderebbe al massimo storico dal 2010 in poi, al di sopra del valore medio per circa 81.000 mila euro.

Tabella 4 – Serie storica Diritti di segreteria: periodo 2010-2015 valori consuntivati e previsione 2016 e relativa media

Voce	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Media
Diritti di segreteria	1.972.173,00	1.940.547,88	1.860.311,14	1.848.822,00	1.846.253,00	1.907.789,00	1.986.071,00	1.895.982,67

Similmente, per quanto concerne i proventi da gestione di beni e servizi, si osserva che l'andamento dei ricavi da attività commerciale per l'esercizio in corso risultano essere maggiormente in linea con



le dinamiche degli ultimi 5 esercizi consuntivati e nettamente inferiore alla media per il medesimo periodo.

Tabella 5 – Serie storica Proventi da gestione di beni e servizi: periodo 2010-2015 valori consuntivati e previsione 2016 e relativa media

Voce	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Media
Proventi da gestione di beni e servizi	49.957,15	64.418,51	96.758,28	97.512,00	87.556,00	41.476,91	46.150,00	69.118,41

Incrementi. Per quanto attiene il diritto annuale si premette che l'articolo 28, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari stabilisce che "Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i., come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento, e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento."

Ciò detto, dall'esame della documentazione pervenuta risulta che la decurtazione operata al 2015 corrisponde esattamente al 33,9% del diritto annuale registrato nel 2014, inferiore al 35% stabilito dalla norma, mentre, per il 2016, si stima una decurtazione pari al 41,6%, superiore del 40% stabilito dalla medesima norma. Se si confronta quanto dovuto nei due esercizi in parola, la stima operata nel 2016 è sostanzialmente in linea con la compensazione dovuta per effetto della minore decurtazione subita nel 2015.

Tabella 6 - Serie storica diritto annuale: esercizio 2014 e 2015 valori consuntivati e previsione 2016

Voce	2014	2015	2016	2015-2014	2016-2014	V%2015	V%2016
Diritto annuale	11.045.198,00	7.298.417,00	6.448.876,00	-3.746.781,00	-4.596.322,00	-33,9%	-41,6%

Dalla tabella 3 si evince che la variazione incrementativa principale nel CE (+ 253%) è da attribuire ai *contributi per trasferimenti e altre entrate*. Si tratta, in prevalenza, di stime incrementative di contributi che attengono il fondo perequativo per l'esercizio 2014 e 2015 unitamente ad un progetto promosso dall'Unioncamere e finanziato integralmente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-MLPS per attività a supporto di neo-imprenditori. Su quest'ultimo punto il collegio ha accertato con il Dr. Palopoli che tale stima si regge sull'ipotesi che – per la quantificazione del contributo che si riceverà dal MLPS a valere sui PON per il tramite di Unioncamere – occorre entro il 2016 aver svolto il 40% delle attività.

Proventi finanziari. Segnatamente ai proventi finanziari, che rientrano tra le voci di entrata incrementative, si segnala un significativo aumento della posta inerente gli interessi attivi, + 107.000,00 euro, per remunerazione su prestiti vs dipendenti e bancari (la giacenza media di liquidità presso la tesoreria è pari a 31.000.000 euro). Tale aggiornamento si è reso indispensabile al fine di allineare i valori al dato storico a fronte di una precedente sottostima effettuata in sede di previsione.

La gestione straordinaria. In tale ambito si prevedono variazioni incrementative per effetto di sopravvenienze attive da attribuire ad attività di progetto realizzate dall'ente e non ancora pagate e da diverse economie discendenti da attività di progetto attivate direttamente dall'ente camerale già realizzate. Particolare rilievo assume il riconoscimento di un credito pari a 32.000 euro per attività svolte dalla CCIAA di Cosenza sul progetto SIAFT per conto della CCIAA di Matera. Si tratta, in altri termini del riconoscimento di un credito mai contabilizzato nel bilancio camerale. Sul punto il collegio, a seguito di approfondimenti ha riscontrato un'attività di accertamento attivata da tempo



dalla CCIAA che ha portato con nota n. 4985/U del 29/06/2016 della CCIAA di Matera a dichiarare l'ammontare del suddetto debito.

Analisi degli oneri

La proposta di variazione, per quanto attiene gli oneri è da ricondurre principalmente ai seguenti eventi caratterizzanti il periodo:

1. Modifica dell'assetto organizzativo dell'ente adottato con deliberazione di Giunta camerale n. 17 del 11.03.2016 da cui risulta approvato un nuovo organigramma dell'ente.
2. Aggiornamento del budget direzionale in virtù del nuovo assetto organizzativo come approvato con determina del Segretario Generale n. 119 del 14 marzo 2016.

Alla luce di quanto precede si rileva che è cambiato il sistema di indicatori adottati quale effetto della riorganizzazione operata, si chiede all'amministrazione se l'aggiornamento del piano della performance di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, sia già stato effettuato con parere espresso dall'OIV in modo da renderlo coerente con la nuova batteria di indicatori.

Cio premesso si procede con l'analisi delle principali voci di spesa rettificata.

Costi del personale. Si tratta di una variazione rettificativa in diminuzione per 237.156,14 euro da attribuire principalmente alle seguenti operazioni amministrativo-contabili:

- Riduzione oneri personale per 50.000 euro e relativo storno al conto inerente le spese legali per pari importo con determina del SG ff. n. 61 del 4 febbraio 2016;
- Riduzione dell'accantonamento a fondo salari accessori in virtù di una rideterminazione operata con delibera n. 32 del 19 aprile 2016 per 103.239,93 euro;
- Intervenuto pensionamento di tre unità di personale, dimissioni volontarie di una unità e aspettativa di 5 mesi di una unità di personale.

Per quanto attiene le suddette voci di personale, trattandosi di rettifiche decrementative, atteso che la determina di cui al punto 1 è stata assunta in applicazione del comma 4, dell'articolo 12, del DPR n. 254/2005, corre l'obbligo rappresentare che le variazioni in materia di contrattazione integrativa decentrata attengono rispettivamente la costituzione del fondo integrativo di comparto e area dirigenza, nel modo seguente:

- gli oneri programmati per la retribuzione accessoria del personale non dirigente, appostati sul conto 321006 del Budget direzionale dell'esercizio corrente passano da 425.220,74 euro a 306.758,22 euro, con una economia di spesa di 118.426,52 euro da impiegare;
- gli oneri programmati per la retribuzione accessoria del personale dirigente, appostati sul conto 321014 passano da 116.790,00 euro a 132.012,59 euro con una diseconomia di 15.222,59 euro da finanziare. In particolare, si determina l'importo di 132.012,59 euro decurtando il valore netto del fondo di 208.334,38 euro di 76.321,79 euro, in ottemperanza all'art. 9 comma 2-bis del D.L. 78/2010.

Costi di funzionamento. Per quanto riguarda le voci legate ai costi di funzionamento si ravvisa una diminuzione di - 35.683,44 euro da ripartire nell'articolazione come segue: costi delle prestazioni dei servizi, costi di godimento di beni di terzi, oneri diversi di gestione, quote associative e organi istituzionali.



Costi delle prestazioni dei servizi. Le principali variazioni attengono riallineamenti incrementativi e decrementativi sulla base dello storico o di fatti di rilievo. A questo proposito, l'aumento delle spese legali si giustifica sulla scorta di quanto si evince dalla già menzionata determina del SG ff n. 61 del 4 febbraio 2016 laddove occorre incrementare le risorse relative alle spese connesse al contenzioso legale che interessano il conto n. 325043. Sul punto, il collegio, ritiene, dopo appositi approfondimenti effettuati direttamente con il Dr. Palopoli responsabile Ufficio III, che, trattandosi di spese avente natura obbligatoria (patrocinio legale) agiscono al di fuori dei limiti di spesa annua per studi e incarichi di consulenza (non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009) determinati tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Similmente, si ritiene che gli oneri di pubblicità rientrino tra le spese avente natura obbligatoria, si tratta di maggiori costi inerenti la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di cassa.

Per quanto riguarda gli oneri di rappresentanza (pari a 1.086,13 euro) si da atto che, come attestato nella relazione della giunta, essi risultano essere in linea con l'applicazione del suddetto limite.

Segnatamente alla variazione dei buoni pasto il collegio ha acclarato che è in linea con l'applicazione dell'articolo 5, comma 7, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ossia (a decorrere dal 1° ottobre 2012) il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, non supera il valore nominale di 7 euro.

Costi di godimento di beni di terzi. Si tratta di un valore rettificativo in considerazione della scadenza di alcuni contratti di noleggio macchinari (fotocopiatrici) e di leasing (autovettura). Sul punto, il collegio, com'è noto, a titolo ricognitivo, rappresenta all'ente, che sulla spesa in rassegna sono in vigore i vincoli di cui all'articolo 6, comma 14, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ossia (a decorrere dall'anno 2011) non possono essere effettuate spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Oneri diversi di gestione. In tale ambito il collegio prende in esame la variazione incrementativa più significativa (si passa da 175.000, euro a 215.886,28 euro) relativa alla voce imposte e tasse. Si tratta, in altri termini, delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa, da versare al bilancio dello Stato. Le somme, provenienti dalle succitate riduzioni di spesa, sono versate annualmente ad appositi capitoli dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato. Il collegio, prende atto della Scheda monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato, fornita per e-mail dal Dr. Palopoli in data 19 luglio, come da determina dirigenziale n. 277/2016, da inviare per l'anno in corso alla RGS entro il 31 marzo u.s., dalla quale emerge la quantificazione dei versamenti effettivi all'erario di 215.886,28 euro.

Quote associative. Si tratta di una rideterminazione per un valore stimato inferiore, 465.813 euro a fronte di una stima iniziale di 533.409 euro. Si tratta in prevalenza dell'adeguamento della stima ai provvedimenti deliberati di volta in volta dalla giunta (per il dettaglio si rinvia pp. 19 della relazione della giunta alla delibera di variazione).

Ammortamenti ed accantonamenti. Tale voce aumenta di 33.976,75 euro in prevalenza quale effetto del maggior accantonamento operato al fondo rischi e oneri per un ammontare complessivo pari a 50.000 euro. Tale somma è stata costruita sulla base del risarcimento richiesto dal precedente SG



pari a 45.000 euro (ricorso al giudice del lavoro) a cui sommare un contenzioso con una azienda per 5.000 euro (ricorso al TAR) per l'esclusione a partecipare all'assegnazione di contributi da parte dell'ente.

Interventi economici. In tale ambito risultano interessati dalla variazione iniziative che attengono servizi di promozione e sviluppo per + 110.616,49 euro e contributi alle imprese + 103.239,93 euro. Le variazioni apportate sono in linea con gli accadimento avvenuti.

Infine, per quanto riguarda il piano degli investimenti, si rileva un incremento delle immobilizzazioni materiali per 5.000 euro legate all'acquisto di ulteriori attrezzature informatiche e delle immobilizzazioni finanziarie per 15.469,67 euro. In quest'ultimo caso si tratta della sottoscrizione di un aumento di capitale della società S.A.Cal che potrebbe essere deliberata dalla Giunta Camerale. Su tale questione, il collegio, per il momento, si limita a rappresentare che è in corso di approvazione il testo unico sulle società partecipate pubbliche che dovrebbe definire il perimetro normativo e, quindi, la fattibilità o meno dell'operazione in parola.

Tutto ciò rappresentato, tenuto conto che le variazioni di bilancio in commento risultano essere decrementative del disavanzo programmato per l'esercizio 2016, atteso che al comma 2, dell'articolo 2, del DPR n. 254/2005 si stabilisce che *"Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo."*, e, pertanto, l'importo da considerare è quello risultate dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla camera al momento del preventivo economico, ossia esercizio 2015 pari 41.135.805 euro, il collegio, ritenendo le variazioni attendibili, congrue e coerenti esprime parere favorevole alla suddetta proposta di I variazione al bilancio 2016.

Tuttavia, in generale, il collegio, nell'evidenziare che il bilancio economico di previsione al 2016 registra una perdita, raccomanda l'ente, in vista dell'attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nonché della riduzione di risorse *ope legis* nel 2017 pari (a regime) al 50% del diritto annuale incassato nel 2014, alla massima prudenza e a porre di conseguenza in essere iniziative o interventi economici ritenuti istituzionalmente strategici e indispensabili.

Peraltro, tale atteggiamento prudenziale, a parere del collegio, deve essere necessariamente collegato anche al mantenimento di un complesso di attività istituzionali (oggetto del suddetto riordino) ritenute ad oggi incompressibili che non consentono il raggiungimento dell'equilibrio economico nel medio e lungo periodo e, quindi, l'autonomia finanziaria dell'ente. Tale situazione è evidenziata dall'analisi del bilancio pluriennale che appalesa per il prossimo triennio – esercizi 2016, 2017 e 2018 – a copertura dei disavanzi economici pianificati una erosione del Patrimonio Netto per un importo complessivo pari a 6.868.970,84 euro.